

## **Prepariamo l'incontro europeo di Terni**

### **“La centralità di Cuba anche in Europa”\***

*L'obiettivo è una piattaforma politica unitaria delle associazioni europee per i partiti europei.*

Andrea Genovali Segreteria nazionale e Vice Presidente Ass. Amicizia Italia-Cuba

Il disastro delle elezioni politiche che hanno visto la vittoria di Berlusconi, la sconfitta pesantissima della sinistra che per la prima volta dalla nascita della Repubblica non sarà in Parlamento e che la maggior forza di opposizione è il Partito Democratico di Veltroni ci indicano come sia assolutamente necessaria una riflessione a tutto campo anche per noi.

La strategia che abbiamo elaborato nell'ultimo congresso e che in questo anno abbiamo sostenuto e applicato ha visto la nostra associazione nuovamente protagonista a livello nazionale per tutto ciò che concerne la questione Cuba. Abbiamo cioè evidenziato come tutte le associazioni che si occupano di Cuba siano importanti ma la solidarietà con Cuba quando se ne parla a livello nazionale non può che vedere la nostra associazione quale referente centrale. Ovviamente questo per noi non è né sufficiente né tanto meno importante. Per noi sono i fatti concreti ad essere importanti e per questo riteniamo la linea congressuale efficace e valida perché ha posto Italia-Cuba al centro dell'attenzione politica e solidaristica in Italia.

Diciamo questo perché la solidarietà politica e materiale con Cuba, per noi, è afferente con la sua storia, con la difesa della Rivoluzione, degli ideali del socialismo e nell'anti imperialismo e contro il neoliberalismo che ha devastato il continente e non un semplice atto, se pur importante, di solidarietà. Noi difendiamo la strategia rivoluzionaria di Cuba e siamo “senza sé e senza ma” con il governo rivoluzionario cubano e cerchiamo all'interno delle nostre capacità e possibilità di fare politiche che aiutino la Rivoluzione e allarghino, in Italia, il fronte solidale con essa. Ben sapendo che la solidarietà con Cuba nel nostro paese ha variegata forme e non tutte vedono la politica e la difesa rivoluzionaria come loro referente centrale. Vi sono realtà solidali con Cuba per motivi differenti ma che convergono, nella peggiore delle ipotesi, nella lotta contro il blocco e per la piena autodeterminazione di quel popolo da quasi 50 anni aggredito dagli Usa.

Noi ben sappiamo che la ventata di destra che percorre la società italiana, e il voto vincente per Berlusconi e quello di opposizione a Veltroni lo dimostrano ampiamente, ci deve indurre a realizzare, come sempre, politiche intelligenti e pragmatiche che tengono conto della realtà quale essa è e non quale essa a noi piacerebbe che fosse. Occorre coniugare i nostri ideali, che sottendono ogni nostra azione, in atti concreti che coinvolgano il più ampio numero possibile di persone, anche diverse da noi.

Per questo abbiamo proposto la sottoscrizione di un appello, non ideologico né settario in modo da non dare scusanti di sorta a nessuno, durante la campagna elettorale ai candidati premier e ai partiti dell'arco progressista e democratico. Le risposte sono state poche solo del PdCI e da settori del PRC. Questo è sicuramente un problema che deve interrogarci ma non farci desistere dall'azione coordinata e continuativa su questo terreno. Occorre cioè proseguire nell'incalzare a livello nazionale e locale i partiti democratici e progressisti anche nei prossimi anni.

Il prossimo ottobre a Terni, con la preziosa ed efficace organizzazione del nostro circolo che ha coinvolto tutte le istituzioni presenti sul territorio, la nostra associazione ospiterà l'incontro

europeo di solidarietà con Cuba. Un nuovo importante riconoscimento del nostro ruolo non solo a livello nazionale ma anche europeo.

Adesso si tratta di fare un convegno non rituale né stancamente dedito ad una solidarietà di maniera con Cuba nella quale tutti dicono quello che stanno facendo nei loro paesi per poi chiuderla con un documento politico bello ma che resta lettera morta.

E' necessario cioè, e dopo le elezioni italiane lo è ancor di più, costruire un evento davvero europeo e non provinciale legato alle nostre misere diatribe nel campo politico e solidaristico. Occorre uno scatto in avanti perché il cambio di governo in Italia farà di nuovo arretrare pesantemente l'Europa nei confronti di Cuba in quanto torniamo come paese interamente al servizio degli interessi Usa.

Per cercare di far fronte a tutto questo abbiamo iniziato a dialogare con i soggetti europei che vogliono avere un rapporto costruttivo con noi nella costruzione di questo appuntamento.

A fine febbraio una delegazione dell'associazione composta dal Presidente Marinoni, dal sottoscritto come membro della Segreteria e Vice presidente unitamente al compagno Stefano Fedeli attento conoscitore della realtà del Parlamento Europeo, siamo andati a Bruxelles per incontrare il Presidente dell'Associazione di amicizia con Cuba dei deputati europei lo spagnolo del PSE Miguel Angel Martinez, il Presidente del gruppo GUE/NGL, cioè il gruppo della sinistra nel quale compaiono i comunisti, parte dei verdi nordici ecc., Francis Wurtz del PCF. Due incontri importanti nei quali abbiamo iniziato a discutere ed a conoscerci visto che per entrambi i casi era la prima volta che Italia-Cuba li incontrava e, soprattutto, per la prima volta eravamo ospiti di organismi comunque significativi del Parlamento Europeo.

I risultati della missione sono stati importanti. A giugno a Bruxelles, uno dei primi giorni del mese, si svolgeranno due eventi di grande rilevanza. Il primo si esplica in una audizione della nostra associazione, che noi abbiamo allargato anche a MediCuba Europa, con il plenum dei parlamentari europei amici di Cuba; il secondo è la co-organizzazione da parte della nostra associazione unitamente al parlamentare europeo del GUE/NGL Umberto Guidoni e alla associazione degli europarlamentari amici di Cuba di un seminario sui rapporti fra la nuova America Latina e l'Unione Europea. Seminari al quale parteciperanno, fra gli altri, le rappresentanze diplomatiche di Cuba, Bolivia, Venezuela, Ecuador e altre ancora presenti a Bruxelles.

Due momenti di incontro e approfondimento che supporteranno dal punto di vista politico anche l'incontro europeo di Terni.

Queste iniziative, che fanno parte della nostra strategia politica complessiva, potranno essere molto utili anche per le altre associazioni europee di solidarietà per avviare un rapporto costruttivo con forze politiche europee sensibili e vicine a Cuba.

Fino ad oggi le nostre associazioni europee non hanno mai iniziato un dialogo vero e duraturo con queste realtà. Noi inviteremo tutte le associazioni europee a partecipare al seminario di studio e di lavoro del giugno prossimo e abbiamo già avuto la conferma della partecipazione sia di Miguel Angel Martinez, di Francis Wurtz e di vari deputati europei a Terni.

In quella sede cercheremo di inserire nel programma dei lavori dell'incontro europeo anche una seduta ad hoc delle associazioni europee con queste personalità politiche.

Terni rappresenta, dunque, una grande occasione da non perdere per la nostra associazione ma, ci permettiamo di dirlo con grande umiltà, anche per Cuba. Noi pensiamo che da Cuba

debba giungere all'incontro una delegazione politica di spessore in modo tale da poter dialogare in modo anche concreto con i rappresentanti di due "famiglie" politiche europee rilevanti, la socialista e quella comunista e verde. Per noi sarà un appuntamento centrale per ribadire la centralità di Italia-Cuba nella solidarietà italiana ma dovremo cercare di spingere al livello europeo una proposta politica seria e concreta che ogni associazione potrà poi sviluppare nel proprio paese.

Nel 2009 ci saranno le elezioni europee e questo nostro convegno cade proprio nel momento giusto per cercare di realizzare una piattaforma politica unitaria delle associazioni di solidarietà da presentare ai partiti europei. Una piattaforma politica, non ideologica, ma concreta basata su alcuni punti precisi da realizzare in ambito europeo e porre così Cuba positivamente nell'agenda politica continentale, o almeno in quella di alcune "famiglie" politiche europee. Una piattaforma europea per fare iniziativa in tutta Europa e "costringere" i partiti nazionali a discutere quelle proposte e, nei casi migliori, a prendersi impegni precisi e circostanziati. Occorre dare vita ad una politica europea vera per Cuba. Non improponibili proposte organizzativistiche ma idee e fatti concreti alla realizzazione dei quali possono contribuire tutte le associazioni di solidarietà europee nei loro ambiti.

La realtà europea rappresenta senza dubbio la nostra prossima tappa da conquistare anche per l'importanza che ha assunto la dimensione continentale. Questo a prescindere da qualsiasi altro ragionamento. In Italia, però, il nuovo quadro istituzionale emerso dal voto delle elezioni politiche è drammatico. La solidarietà con Cuba ha perso qualsiasi punto di riferimento nel governo e nel parlamento nazionale. Occorre allora proseguire con caparbia determinazione nell'incalzare partiti e governo con proposte serie e concrete, così come da tanti anni siamo abituati a fare ma, al contempo, iniziare anche a pensare che il livello istituzionale nazionale non ci darà neppure quelle piccole soddisfazioni dei 20 mesi del governo Prodi. Per questo iniziare la lotta di solidarietà politica per Cuba a livello continentale assume ancor più valenza e importanza.

Sicuramente, però, resta la soddisfazione di essere riusciti, per la prima volta, a far sì che un governo occidentale, quello Prodi appunto, grazie ai comunisti abbia esplicitamente riconosciuto che Luis Posada Carriles è un terrorista internazionale e mandante dell'assassinio del nostro connazionale Fabio Di Celmo.

Un grande successo sotto il profilo politico, sostenuto anche dalla lettera inviata dal ministero di Grazia e Giustizia all'Ambasciata cubana in Italia con la quale si richiedono tutte le formalità per dare il via alle procedure di rogatori internazionale.

Un successo delle associazioni di solidarietà con Cuba, e della nostra in primis, avvenuta però grazie alla presenza di deputati comunisti solidali con Cuba, in primo luogo Iacopo Venier.

Da oggi questo scenario non esiste più, in Parlamento non avremo più forze politiche sostenitrici o moderatamente critiche ma partiti e gruppi contrari a Cuba. Per questo la nostra iniziativa politica dovrà farsi ancor più unitaria e basata su fatti concreti e non ideologismi. La nostra solidarietà, la nostra passione politica il nostro sostegno alla Rivoluzione cubana, al socialismo, agli ideali di Fidel Castro e Che Guevara sono e rimangono il nostro faro guida ma abbiamo la necessità di saperli coniugare con atti concreti che aprano ancor di più il panorama della solidarietà verso Cuba.

Il tema politico della legalità e dell'applicazione del diritto internazionale sono i nostri punti di attacco più efficaci. E' sotto gli occhi di tutti la politica dei "due pesi e due misure" a seconda se in gioco ci siano gli interessi Usa, o dei suoi amici, oppure no. Le mozioni dell'ONU si applicano oppure si disattendono sempre in funzione della strategicità degli interessi

statunitensi.

Il nostro compito è incalzare le forze politiche e sociali sul terreno del rispetto della legalità e del diritto internazionale. Questo è un terreno nel quale in molti possono seguirci, indipendentemente dalle loro idee su socialismo e comunismo, manifestando il loro dissenso contro un blocco illegale, per il diritto del popolo cubano alla piena autodeterminazione e nel riconoscere che non è più sopportabile agire violentemente contro Cuba da parte degli Usa anche ricorrendo ad azioni terroristiche. Terreni dunque non ideologici in senso stretto, ma che possono dare un sostegno forte alla Rivoluzione cubana e attraverso questo anche ai suoi ideali di socialismo, comunismo e anti imperialismo...che sono poi i nostri ideali solidali e politici verso quella piccola immensa isola del Caribe.

\*L'articolo è pubblicato sul numero 3 del maggio 2008 del periodico dell'associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba El Moncada